

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'abbonamento al nostro Giornale pel secondo trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri già scaduti, sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

L'AMMINISTRAZIONE

CHE COSA HANNO FATTO SINORA?

Senza condividere tutte le apprensioni di chi teme che le dottrine del Comitato centrale di Parigi possano trovare immediata e facile applicazione anche tra noi, non vogliamo d'altra parte seguire l'esempio di chi dorme fra due guanciali nell'idea che gli avvenimenti della Francia non debbano avere anche su noi una qualche influenza.

Un giornale diceva ieri che non dobbiamo temere le grandi perturbazioni sociali a cui va soggetta la Francia, perchè qui non abbiamo quelle grandi agglomerazioni di proletarii, che costituiscono negli altri Stati un permanente pericolo; ed è vero. Ma è altrettanto innegabile che da qualche tempo, sia effetto di rilassatezza nel salutare impero delle leggi, o di una grande attività nei caporioni che fanno propaganda di certe idee, la stoffa dei disordini è divenuta più abbondante che in addietro, e se ancora è insufficiente per un cataclisma, basta però a turbare il buon andamento della cosa pubblica.

Il partito del disordine si agita senza posa, e recenti esempi ci convincono che esso non lascia sfuggire occasione nè diretta, nè indiretta per dar segno di vita: la sua febbrile attività è degna

di miglior causa, e noi vorremmo che almeno in parte la imitassero coloro che tengono in mano i destini del paese, e che devono sentire tutto il peso della responsabilità loro addossata.

Vorremmo che si facesse tesoro del tempo; e che invece di perderlo in vane declamazioni, e recitando la parte almeno ridicola di moralizzatori degli altri, quando abbiamo tanto bisogno di moralizzare noi stessi, lo s'impiegasse dal primo all'ultimo istante nel disporre uomini e cose a tutte le possibili eventualità.

Ciò abbiamo detto più volte nel corso degli ultimi avvenimenti, il cui sviluppo non è ancora completo, nè si sa dove possa finire; ma giova ripeterlo sempre, se non altro per non farci complici di un contegno che sarebbe, non v'ha dubbio, esiziale agli interessi della patria nostra.

Giova ripeterlo; e perciò riportiamo il seguente articolo della *Perseveranza*, dove, toccando i fasti della Comune di Parigi, si trovano alcune idee che stanno proprio a cappello anche per noi.

La Comune di Parigi, qualunque saranno i suoi fatti e gesta più tardi, può affermare d'aver già prodotto quest'effetto per ora, che è diventata la cosa più difficile che si possa pensare al dir bene della Francia, il difenderla dalle accuse, dall'ingiurie che si muovono contro essa da ogni parte, il contraddire a questo discorso che si ripete tanto più quanto più tu sei stato amico a' Francesi: — Non vedi come quel paese è tutto putrido e marcio? Non vedi che esso va a pezzi da sé? Chi può negare che i Tedeschi abbiano fatto opera meritoria per la civiltà umana levando la bandiera di questa da mani che la portavano così indegnamente e pigliandola nelle loro? —

Certo queste istanze, che palano così

calzanti, muovono da un'osservazione assai poco precisa e larga dei fenomeni sociali che in Francia si manifestano con così pauroso e soffuso effetto. Certo, se gli uomini non solessero, avanti ai fatti che oggi occupano le loro fantasie, dimenticare quelli che hanno letto pochi mesi o anni avanti e dei quali si sono inorriditi del pari, intenderebbero meglio ciò che in Francia succede; distinguerebbero più tra quello che in costei fatti è proprio dell'infelice paese e quello che è comune a tutta Europa: e giudicherebbero, che se il danno è tutto dei francesi, la colpa non è tutta loro; e che infine, se la prima rivoluzione dalla quale le altre nazioni d'Europa hanno ritratto tanto maggior somma di beneficii che di mali, ha creata nella Francia stessa una malattia indelebile e che dura anzi aumenta sempre, v'è in ciò maggiore cagione di rimpianto che di vituperio, v'è in ciò luogo piuttosto a temere per l'avvenire anche nostro che ad inaspettare, nel paragone del nostro presente; v'è in somma, occasione ad imparare e a promunire, anziché ad insegnare e a gloriarci.

Un giornale italiano ha scritto che, davvero, non sapeva come indursi a deploare la condizione della Francia; poiché sentiva che il decadimento profondo di questa si convertiva tutto in beneficio dell'Italia; la quale sarebbe in grado di prendere il primo posto lasciato vuoto da quella.

Ebbene, in questa asserzione e speranza, in questa contentezza o indifferenza più falsa ancora che crudele, si rivela una maggiore abiettezza di spirito ed una maggiore ignoranza di mente che non in tutti quanti i proclami, pure così assurdi, del Comitato centrale di Parigi. In questi, una teorica lusinghiera e bugiarda commuove le classi operaie, e con un ideale menzognero le stuzzica ad un'impresa viziosa e nefanda; ma la degenerazione morale, che vi si manifesta è ancora meno perniciosa ed insi-

diosa di quella che appare nell'ozio tranquillo che specula sulle rovine d'una nazione vicina, e vi trova la consolazione posticcia del vantaggio che gliene deve tornare.

Questa consolazione del resto non è meglio fondata di quella che si ritraeva dalla dottrina, la quale faceva consistere la ricchezza delle nazioni nel vendere il più e nel comprare il meno che potessero. Se la Francia non si potesse rilevare dal fondo nel quale si era caduta, il suo danno sarebbe danno di tutta Europa. La vita morale, intellettuale, economica di questa è il risultato delle forze morali, intellettuali, economiche che si sviluppano in ciascuna delle nazioni che la compongono. Più queste sono ammalate, sfrante, incerte nell'una o nell'altra, più scema l'effetto e il beneficio del complesso di tutte. La Germania stessa, che ha vinto col vigore del braccio e della mente, non sarà dal successo spettacoloso delle sue armi portata più alto nelle influenze morali ed intellettuali di quello che fosse prima; peserà sopra essa, sul suo presente, sul suo avvenire la condizione della Francia: chi può sperare che l'Italia, nella quale non è succeduto nessun fatto, alla quale non è stato chiesto nessun sforzo atto a rilevare nella sua coscienza il sentimento di sé medesima, si potrà giovare del danno della Francia, e salire tanto quanto cade questa?

Se v'è errore grande, è questo; che da una lotta prolungata, ostinata, terribile tra le classi operaie e rurali in Francia, tutta la società europea non sarebbe a po' o a poco o di sbalzo, o prima o poi, profondamente agitata e scossa.

E noi non abbiamo, non possiamo avere altra speranza, se non che questa lotta così lunga e dolorosa non deva aver luogo.

Chi guardi la condizione presente delle cose francesi, vede chiaro che, se da una parte le forze conservative che si raccolgono intorno al Governo in Ver-

gilles non si sono sentite sinora in grado di attaccare e di prevalere, dall'altra le forze radicali che sono comandate dal Comitato centrale non sono in grado di operare. Stanno le une in equilibrio delle altre, nè le une possono sopraffare le altre o viceversa. Se non che alle forze radicali, a cui spettava attaccare per le prime, manca ogni speranza di successo, se sono fermate nella loro espansione dal contrasto che trovano, non nella violenza delle armi che devono vincere, ma dal vigore proprio dell'idea e degli interessi, che loro si contrappongono; se sono fermate, anzi, dall'impotenza in cui si sentono di formularsi e di attuarsi praticamente; se devono, per reggersi qualche giorno in un paese che è ancora occupato dai nemici che l'hanno disfatto, mostrarsi umili, abbietti, sommesse, come fanno, avanti a questi, e rinunciare persino a quella dignità di parole e di sentimenti, che gli uomini di Stato, i quali rappresentano le forze conservative ed ordinate della società francese, son riusciti a mantenere. Radicali siffatti hanno potuto usurpare il Governo nelle principali città della Francia, ma non potranno mantenerlo a lungo. I moderati dell'Assemblea di Versailles, qualunque sieno i lor difetti e le lor debolezze, diventeranno ogni giorno più forti contro di loro. L'equilibrio sarà rotto a vantaggio della società ordinata contro l'anarchia; e questa, tra una settimana, tra due, tra tre, sarà vinta ancora una volta.

E da tanti danni nascerà pure un beneficio. Le classi conservative francesi avranno visto e sentito di nuovo come non bisogna mettere tutt'quanta la fiducia nel Governo, ed è necessario, anzi, di conservarsi tali da poterne mettere anche più in sé medesima. Il Governo osce, il Governo s'ammala; e quando esso caschi e s'ammali, le idee che tutelano l'ordine e gli interessi sociali non possono avere altra difesa che ne' cittadini a' quali quest'ordine e quest'interessi premono.

APPENDICE

Delle facoltà intellettuali degli Animali, e della necessità di trattare con dolcezza le specie che l'uomo ha sottomesse alla domesticità.
Lavoro inedito del conte T. ZACCO

(Cont. V. num. ant.)

CAPITOLO IV.

Facoltà — Riflessiva.

Le facoltà riflessive costituiscono, l'intelletto, l'ingegno, la mente propriamente detta, e sono descritte dagli autori coi nomi di comparazione, di giudizio, di raziocinio, e di immaginazione.

I Francesi non ne ammettono che due; la facoltà comparativa, e la casualità, e considerano l'immaginazione (che appellano spirito poetico, idealità) come un sentimento. Ma esistono poi realmente varie facoltà riflessive? Riflettere, pensare, cioè prestare la nostra attenzione, ed applicare il nostro spi-

rito alle impressioni che risentiamo o che abbiamo risentite, per trarne delle induzioni, son forse operazioni fra loro differenti? Qualunque sia su ciò l'opinione degli autori, queste questioni non devono considerarsi come risolte, perchè è facilissimo di spiegare tutti i fenomeni intellettuali, ammettendo la idea, che comparare, giudicare, ragionare, immaginare, non sono che atti della stessa funzione. Di fatti, giudicare, o comparare due cose per trovarne i rapporti, ragionare su questi, od apprezzarli, non è forse la stessa operazione, eseguita però su degli oggetti differenti? Egualmente il ricongiungere gli effetti alle cause, e viceversa; predire da ciò che è, ciò che sarà per essere; da ciò che si sa, dedurre ciò che si ignora secondo l'estensione del nostro spirito, non è forse giudicare e ragionare? L'immaginazione in sé stessa, è forse altra cosa di un'effetto della facoltà riflessiva che trae dalle induzioni sì lontane, sì indirette, nonchè delle premesse soventemente cotanto complicate, da rendere penoso il ricongiungimento della conclusione, al principio del fiume

alla sorgente? Del resto, fossero pure nell'uomo molteplici le facoltà riflessive, di cui ora non intendo occuparmi, sembrami però che si possa ricercare se le bestie abbiano o meno intelligenza; se conservino le loro sensazioni ed i loro sentimenti; se sappiano compararli, e trarne delle conseguenze. In una parola, dobbiamo investigare se sieno capaci di concepire un'idea che non derivi punto dalla impressione prodotta dai corpi esteriori, e non sia suscitata da un impulso istintivo.

E per risolvere una tale questione non basterebbe il richiamarsi alla memoria gli esercizi sì variati, sì complicati che eseguono giornalmente nelle nostre case, nei nostri circhi, nei seragli, e sugli stessi teatri, i cani, i cavalli, gli orsi, e gli elefanti? E forse per le leggi della meccanica, e per istinto che puossi spiegare il personaggio che rappresentano le scimmie, le jene, e le pantère? A petto di questi fatti, non siamo forse costretti di convenire, che il principio intellettuale in questi esseri, dev'essere assai potente, per far tacere le loro feroci abitudini?

Ci si risponderà che questi esempi isolati, queste apparenti eccezioni, provano piuttosto la destrezza e la pazienza d'un corneo, anziché il raziocinio nelle bestie. Noi citeremo allora dei fatti che in gran numero ci offrono delle famiglie, delle classi intere, le quali, senza alcuna educazione, dimostrano però delle facoltà, di cui natura dotò la loro specie. E prima d'ogni altra cosa, possono (chiederemo noi) gli animali rammentarsi e le impressioni che hanno ricevute, e i sentimenti che hanno provati? Se una tale questione venisse risolta negativamente, lo sarebbe egualmente quella riguardante le facoltà riflessive. Difatti, non potendo la riflessione esercitarsi che sopra degli oggetti che occupano lo spirito, essa sarebbe eccessivamente limitata, se non agisse che su quelli i quali impressionano attualmente gli organi. Non avendo che un solo oggetto per volta presente al pensiero, non sarebbe possibile alcuna comparazione. Ora un essere che non potesse istituire confronti nè giudicherebbe, nè ragionerebbe.

Ma è tanto facile il provare che gli

animali conservano la reminiscenza dei pericoli da loro corsi, e delle cose utili che si affacciarono dinanzi a loro, che non si sa comprendere come si sia potuto negar loro la memoria. Intimorite dei pesci, degli insetti, dei rettili: non solamente essi si rammenteranno il pericolo, ma ne misureranno in qualche modo la estensione; e li vedrete per ciò tenersi più lungamente nascosti, in proporzione dello spavento che provarono, e che lor fece presumere un pericolo ben maggiore di quello che in fatto lor sovrastava. Egualmente se incontrano una buona preda, non la dimenticano punto, e vengono a cercarla quando ne abbisognano. Quando le api d'un coviglio scoprono una terra che lor offre degli abbondanti raccolti, esse, qualunque sia la distanza dal loro alveare, non si occupano più ad abbottinare nei dintorni dello stesso, su dei fiori già esausti di succo. Sarebbe puerilità il narrare dei fatti, onde provare che gli animali superiori, sono dotati di memoria. Buffon, il grande naturalista, sostiene, a dire il vero, che non hanno la coscienza della passata

Però, questa lezione non potranno raccogliercela senza sangue. È un'illusione di pare, il credere che l'insurrezione parigina cederà le armi senza contrasti. Perché questo non sia troppo, bisognerà che arrivi il giorno che ogni prestigio morale degli insorti sia spento. Ma v'ha tra loro troppa gente impura e compromessa, perchè tutti insieme abbandonino un posto di potere e di guadagno, altrimenti che sforzati. Questo sangue, però, non sarà versato invano, se gli uomini politici di Francia sapranno smettere tutte quante le frasi e le idee vuote, che sono diventate così gran parte de' loro discorsi; se vorranno, nella realtà delle cose e degli uomini, ritrovare le tracce d'una politica seria e reale: e severissimi contro quelli che hanno gittato quest'ultima vergogna sulla Francia, sapranno tenerla lontana da quei ritorni di reazione politica, che formano, da un secolo, il compenso doloroso e passeggero delle sue rivoluzioni.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 31 marzo.

La questione della Cassazione prende proporzioni abbastanza gravi, perchè gli avvocati romani (questi avvocati sono la razza più inquieta ed esigente del mondo) hanno voluto vedere in quest'affare una questione d'onore per Roma, un tentativo di sfregio alla nuova capitale, un reato di lesa maestà romana. Il Circolo legale di Roma ha fatto una petizione-protesta alla Camera su questo proposito che è un vero capo d'opera. Secondo il signor avvocato Marchetti e compagni perfino l'espulsione dei tribunali da Monte Citorio, per installarvi la Camera, che val così poco, è una prova del disprezzo che il Ministero nutre verso i Romani. Il nuovo locale scelto per i tribunali, dice il Circolo romano, è troppo lontano, è un locale che nessuno voleva, è il rifiuto di tutte le pubbliche amministrazioni. La stessa corte d'appello di Roma non avrà che ad occuparsi delle cause delle 5 antiche provincie pontificie; e il Ministero non ha pensato ad estenderne almeno la giurisdizione, obbligando altre provincie a portarvi le loro cause. Insomma Roma è trattata come una figlia bastarda; ciò vuol dire la protesta dei signori avvocato Marchetti e compagni. Povera Italia che deve subire questo genere di opposizioni, in luogo di esser chiamata ad occuparsi delle alte questioni di ordinamento giudiziario, che interessano non Roma soltanto, ma tutto il Regno. Del resto a giudicare le opinioni del

loro esistenza, e che posseggono soltanto la reminiscenza delle sensazioni quando si rinnovellano, o meglio (dice egli) ricordano la scossa che queste hanno loro causata.

Rincresco veramente che il grande scrittore non abbia meglio disegnato il suo pensiero. In ogni ipotesi, se egli ha inteso di dire che la memoria manca alle bestie, noi gli chiederemo ciò che egli pensa relativamente al cane... che corre strisciando « a deporre (come scrisse egli, il Buffon) ai piedi del « suo padrone, il proprio coraggio, la « propria forza, il proprio talento; che « attende i suoi ordini per agire; che « lo consulta, lo interroga, lo supplica: « che intende ad un segno la sua v- « lontà, e che è più sensibile alla r- « cordanza d'un beneficio, che a quella « d'un oltraggio ricevuto? »

Questo quadro prova non solo che il cane si rammenta i favori e gli insulti, ma che interpreta altresì gli ordini del suo padrone; e dimostra perciò ad evidenza che il cane pensa e giudica, poichè apprezza i segni fatti dalla volontà del suo signore, a cui

Circolo romano basta leggere il discorso infelicissimo d'oggi del deputato Lenzi, che ne è il portavoce.

Di mano in mano che si va avvicinando il termine per il trasferimento della capitale, crescono gli sforzi più o meno palesi di taluni per seminare lo scoraggiamento.

Gli impiegati sono decisamente in ribasso.

Ieri l'on. Ali-Maccarani che voleva invitare il Ministero a preoccuparsi della indennità di alloggio che sarà necessaria perchè essi possano sopportare il peso del caro delle pigioni si sentì rispondere da quella buona e pietosa anima del ministro Sella che il Ministero non ci aveva ancora pensato; e la Camera lietissima della risposta soggiunse, per bocca di alcuni interruttori, a Roma, a Roma. Oggi in alcuni Ministeri, principalmente in quello dell'interno, che è il più umano di tutti, si sparse la voce di prossime riduzioni di personale a scelta del ministro. Così s'incoraggiano le speranze della carriera e il lavoro. Intanto qualcuno dei più distinti se ne va, indispettito per i duri trattamenti che loro si fanno da chi non comprende come l'opera non possa valere se non si tengono in credito gli operai. E questa cosa si verifica precisamente nel Ministero dell'interno dove da qualche tempo il personale è stato condotto con una rigidità che ricorda appena le scuole elementari, e che non è certamente giustificata da qualche fatto singolo che potesse meritare severi provvedimenti.

Il generale Carini destinato a comandare una divisione al campo di Somma, partirà dopodomani per intraprendere la vita delle tende, che durerà probabilmente tre mesi, cioè fin dopo la stagione dei bachi, durante la quale il ministero della guerra ha stabilito che i soldati non debbano occupare le abitazioni nei comuni e nei cascinai circostanti.

Nel Comitato privato della Camera le opinioni sono rimaste divise circa l'emissione di nuova carta, ma ha regnato quasi l'unanimità per combattere la proposta del nuovo decimo sulle imposte dirette, e questa proposta si considera oramai come naufragata. La relazione sui provvedimenti finanziari non sarà fatta che alla fine d'aprile, essendo assai probabile che la Camera si prenda una ventina di giorni di vacanza.

Quella povera provincia romana ha nientemeno che 22 vescovi, uno per ogni 30 mila abitanti. Questa cifra si

risponde. E non potremo noi chiedere, se fra le commozioni, e le azioni degli animali superiori, sia per nutrirsi che per riprodursi, non ve ne sieno di quelle che derivino da un principio di intelligenza? Questo principio è cotanto necessario, che la maggior parte degli uccelli e dei mammiferi sparirebbero rapidamente dalla nostra terra, ove non potessero ragionare per poi cercare il loro nutrimento, o il modo di propagare la loro specie, ed il mezzo di garantirsi dalle cause di morte che da ogni parte li assaliscono, e dalle quali non potrebbero premunirsi certamente delle inconsulte ed irreflesse inclinazioni. Nello stesso tempo che la provvida natura suggerisce ai deboli erbivori il timore, nonchè la destrezza necessaria per sfuggire ed evitare il pericolo, ai carnivori l'abilità e l'audacia indispensabili per sorprendere e divorare la loro preda, rifiuta ai primi però l'audacia e le armi atte all'attacco, agli altri la destrezza per fuggirsene prudentemente, e la previdenza che sa indovinare le insidie, ed evitarle.

Osserveremo tuttavolta che la fun-

rileva dall'indirizzo che essi hanno inviato al Papa per protestare sulla *colluvie dei mali* che ci affliggono.

Il progetto di legge sulla Cassazione fu oggi approvato con un ordine del giorno in cui si prende atto della promessa del ministro di affrettare la presentazione d'una legge per il definitivo riordinamento della magistratura suprema. S.

(T) Firenze, 31 marzo.

Abbenchè il Comitato sia evidentemente e nel massimo grado stanco della discussione sui provvedimenti finanziari, pure non osa decidersi a passare alla votazione, e mostra quasi di voler assolutamente rovistare in ogni angolo delle combinazioni finanziarie e dei nostri bilanci per vedere se gli è possibile di trovare quei 27 milioni che il ministro vorrebbe trarre dal decimo. In questo senso tenne un lungo ed interessante discorso l'onor. Maurogonato il quale è ben addentro nelle questioni di finanza e conosce l'amministrazione nei suoi dettagli. Difatti espose alcune sue giustissime idee sulla tesi generale dell'emissione di rendita o sul prestito della Banca dei 150 milioni, provò con argomenti nuovi quanto sarebbe pericolosa e dannosa la prima operazione, e come nessun danno ne possa derivare dalla seconda operazione. C'è in quanto ai 150 milioni; riguardo ai 27 milioni che mancano, il Maurogonato fece una scorsa sui diversi più importanti capitoli del bilancio, ma confessò che non sapeva dove fermarsi per arrivare facilmente a coprire il disavanzo; soggiunse che soltanto spigolando qua e là potrebbe arrivare a raccogliere alcuni milioni, ed accennando alla differenza tra l'interesse da pagarsi alla Banca e quella per una emissione dei Buoni del Tesoro o di Rendita italiana in proporzione all'epoca in cui la detta somma si renderebbe necessaria, rilevò che si avrebbero quasi due milioni; poi indicò ad un aumento da sei a dieci lire su ogni quintale di petrolio, ciò che darebbe ancora quasi due milioni, e finalmente lasciò intravedere, senza voler nominare gli articoli, alcuni altri dazi che potrebbero imporsi, ma tutto ciò farebbe arrivare ai dieci o dodici milioni, e per gli altri, siccome non occorrono subito, il ministro potrebbe riservarsi alla presentazione dei bilanci altre proposte, come per esempio quella d'un ventesimo invece di un decimo sulle imposte dirette. — Il discorso del Maurogonato fu da uomo pratico e detto come egli è, ma tutto

zione riflessiva suppone una maggior perfezione delle precedenti nell'organo dell'intelligenza; ch'essa produce delle combinazioni di idee molto più complicate, e che nell'uomo solo presenta tutto il suo sviluppo; che esiste appena in molti animali, i quali per altro hanno le facoltà recettive ed istintive attivissime, e ch'essa non può, in quelli che ne sono maggiormente provveduti, essere contemporaneamente esercitata che sopra degli oggetti poco numerosi, e i di cui rapporti, legami e contrasti, sieno semplici e facili ad intendersi; che finalmente in un gran numero di animali e specialmente in molti insetti, non può rivolgersi che sopra uno o due soggetti differenti, e costituire così una intelligenza eccessivamente limitata.

Quando i cavalli selvaggi pascolano in società nel fondo di un vallone, hanno l'antiveggenza di collocare sulle vicine alture delle sentinelle che vegliano per la comune sicurezza; e se gli uccelli in truppa scendono sulla campagna, qualcuno di loro si pone in agguato, e mentre gli altri si cibano, fa la guardia per esser pronto a dare

sommato lasciò il tempo quasi come era. Chiusa poi la discussione generale svilupparono con infelicissimo esito due ordini del giorno i deputati Mezzanotte e Leardi, ma dissero assolutamente nulla di utile e di giusto; si occuparono così tre ore rimettendo a domani la continuazione.

La Camera avendo all'ordine del giorno le disposizioni relative alla Corte di Cassazione per la provincia di Roma, esordì con la fusione di due ordini del giorno, l'uno della Commissione e l'altro di 78 deputati, con cui affidata al ministro la cura di presentare all'apertura della prossima apertura della Camera un progetto di legge sulla Corte di Cassazione, passava alla discussione degli articoli. Vi parlò contro il deputato Lenzi destando sino dalle prime parole la viva ilarità della Camera, dicendo che quel progetto di legge offende la dignità di Roma, che si vuol ridurre quella città a città di provincia dopo averla dichiarata capitale, che si vuole decapitarla, ed altre cose di egual natura; finì per ultimo con un ordine del giorno in relazione al suo discorso e che sarà senza dubbio riecitto dalla Camera.

Presero poi la parola il Sineo, e gli inevitabili Crispi, Lazzaro, Mancini e quindi Sneo ancora... insomma è incredibile come la smania di chiacchiere faccia perdere un tempo prezioso: si parlò tanto che appena appena si arrivò alla fine di questo progetto di legge che poteva non essere discusso mentre trattavasi di un provvedimento provvisorio, e così rimase arenata la legge sulla riscossione delle imposte. Se domani si potrà finire è dubbio assai perchè mancano 33 articoli, ed il dubbio è accresciuto dalla presenza dell'onor. Mancini, il quale non ha pietà nè per i suoi colleghi nè per se stesso.

LA COMMUNE

La Commune che dai demagoghi di Parigi, di Lione, di Marsiglia, di Tolosa ecc. venne, speriamo per breve tempo, risuscitata, ricorda il Governo municipale sorto a Parigi la notte del 10 agosto del 1792, e che s'impose, non che a Parigi, alla Francia, nel periodo del terrore. La notte dal 9 al 10 agosto alcuni pretesi delegati delle sezioni invadenti il palazzo di città si costituirono in consiglio generale.

Il primo atto della Commune, fu quello di far strangolare il comandante della guardia nazionale, cui venne sostituito Santerre.

l'allarme, ed avvertire i compagni in caso di pericolo. I grandi ruminanti, costretti nei vasti pascoli a passare anche la notte, si coricano in modo da poter vedere ciò che si passa attorno di loro; e se un preveduto attacco comincia; se un animale carnivoro viene ad assalirli, si concentrano e formano un cerchio in mezzo del quale stanno le femmine e i loro nati, e presentano da ogni lato all'inimico, una vivente barricata, sormontata da una corona di corna minacciose.

Quando un timido augello, all'avvicinarsi dell'uomo o di un cane abbandona il suo nido, ha cura, in onta al pericolo di fuggire lestamente, di non mostrarsi se non dopo aver fatto un giro, per non disvelare la segreta dimora de' suoi nati: e se il pericolo gli sembra imminente pe' suoi piccoli, egli spinge la precauzione sino a fare una corta volata, affinchè il nemico, provocato così a raggiungerlo tralasci di cercare il suo nido. Date la caccia ad un animale di quelli che vivono in covili; egli si guarderà bene d'andare a nascondersi nella propria tana, ma invece lo

Appoggiata ai clubs delle sezioni municipali, dalle quali erano uscite tutti gli onesti cittadini, in corrispondenza per mezzo di un Comitato colle altre municipalità di Francia, usurpando tutte le funzioni giudiziarie e amministrative in virtù dei poteri illimitati che diceva aver avuto dal popolo, la Commune diventò in breve la sola e vera irresponsabile autorità della Francia, sotto l'impulso di Robespierre, Danton e Marat, imponendosi e dominando la Convenzione.

L'epoca del terrore, la presa delle Tuilleries, la condanna del re, i massacri di settembre, il supplizio dei Girondini, sono scritti nella storia della Commune.

Al termidoro venne la sua volta: 93 dei suoi membri caddero sotto la ghigliottina. La Costituzione dell'anno III, organizzando su nuove basi l'amministrazione municipale di Parigi, distrusse le ultime vestigia della Commune.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — La *Libertà* annunzia che in seguito al rifiuto di Courcelles, la legazione francese presso la Santa Sede fu offerta al Conte d'Harcourt.

— Lo stesso giornale reca:

Com'è noto, S. M. il Re sarà in Napoli il 10 aprile per inaugurarvi l'esposizione dei lavori fammili.

È probabile che S. M. prima di recarsi in Napoli si trattenga uno o due giorni in Roma.

FIRENZE, 30. — Non si ebbero indizi di ulteriori infrazioni della disciplina da parte delle truppe del presidio per l'affare del soggio della classe 1845.

BOLOGNA, 1. — Scrivono dalla *Cattolica* in data 30 marzo alla *Gazzetta dell'Emilia*, che in quel paese vi fu grande trepidazione sulla sorte delle barche pescherecce che si trovavano in alto mare nell'ultima burrasca.

Due barchette specialmente si ritenevano perdute. L'ansia durò per ben tre ore, in capo alle quali con somma contentezza di tutti le due piccole barche giunsero alla spiaggia portando sano o salvo il loro piccolo equipaggio composto di tre uomini ed un ragazzo per cadauna.

Ecano essi tutti Chloggiotti, ed avevano sostenuto per 40 ore la terribile burrasca. Tutte le persone che erano alla spiaggia garaggarono di zelo nel portare soccorsi a quegli infelici, che è facile comprendere in quale stato si trovassero. I RR. carabinieri ed i soldati della R. finanza accorsi prontamente fecero essi pure tutto quanto poterono.

Quanto ai due barchetti, essi non avevano perduto che un albero, un timone, ed altre piccole cose.

MILANO, 30. — La *Lombardia* annuncia che, in obbedienza alla recente

vedrete andare e venire per ingannare i cani che lo seguono, e per rendere nulle le loro avidi ricerche. E non provano d'aver intelligenza quelle fiamme, che nei boschi, udendo da lontano l'approccio d'un equipaggio di caccia, timorose, ed anzi spaventate dei loro piccioli, espongono dinanzi ai cani, e per farli uscire di strada li traggono da lunge, onde poi tornare tostamente a proteggere i loro nati? Non ragionano dunque i cervi, specialmente i più vecchi, che dopo aver fatta una qualche corsa per divertire i segugi che li perseguitano, percorrono poi rapidamente un lungo tratto di paese, e quando non odono più la muta che li incalzava, impiegano il tempo sovra essa guadagnato, nel fare marcie e contro-marcie per disviare il vigilante nemico? E quelli invece che affaticati, e quasi vinti fanno un'ultimo sforzo per avvicinarsi ad un covile ove sta nascosto uno della loro specie, su cui richiamano lo slancio dei cani assicurandosi così o la salvezza, od almeno il riposo con danno del proprio simile?

(Continua)

nota ministeriale, in Milano vennero sequestrati presso due o tre libri alcuni libri di recente pubblicazione.

NAPOLI, 30. — Il *Pungolo* reca: Tutte le barche coralline son partite. La maggior parte sarebbe già arrivata al luogo della pesca, senza alcun inconveniente notevole.

— Ci si dice che una società di capitalisti intenderebbe di stabilire una ferrovia a Cavalli dalla Grotta di Pozzuoli sino al Capo Miseno, con fermata ai luoghi di maggiore curiosità.

PALERMO, 27. — A Palermo, nella grande aula di quella università, è stata celebrata un'academia in onore di Cesare Baccaria.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. — Si hanno per telegrafo le seguenti notizie:

Una circolare di Thiers alle Autorità esorta le medesime ad arrolare guardie mobili o volontari, per servir d'esempio alle truppe. Questa gente non rimarrebbe in servizio che tutto al più due o tre settimane, ed otterrebbe tutto il necessario per l'armamento e pel vitto, ed eventualmente, anche ricompense.

— In Losasler (Jara), è avvenuto un conflitto tra soldati prussiani e gli abitanti. I primi hanno un morto e tre feriti; i secondi tre morti e quindici feriti.

— Il signor Asy fu nominato presidente della Comune a Parigi. Garibaldi sarebbe presidente onorario.

— Scrivono all' *Independance Belge* da Parigi, 26:

Il generale Ribourt, ch'era stato fatto prigioniero a Vincennes e condannato a morte dal Comitato, riuscì a fuggire, ed è arrivato a Versailles.

GERMANIA, 18. — Si ha da Berlino: Nella Conferenza militare oggi tenuta sotto la presidenza dell'imperatore, ed alla quale prese parte anche il principe reale, venne deciso di mettere di nuovo sotto amministrazione tedesca tutti i paesi occupati, e di provvedere all'approvvigionamento delle truppe mediante requisizioni, nel caso che il Governo francese continuasse a non mantenere le condizioni di pace.

SPAGNA, 27. — Si da Londra il seguente telegramma.

Il generale Siles, inviato degli Stati Uniti alla Corte spagnola, avrebbe, per quanto si vocifera nei circoli diplomatici, esposta al suo Governo la situazione della Spagna, particolarmente della capitale, come molto minacciosa, e avrebbe chiesto istruzioni esatte per le possibili eventualità.

RUSSIA, 28. — Il cholera epidemico va aumentando.

RUMENIA, 24. — La *Norddeutsche Zeitung*, in una corrispondenza da Bukarest, bisbiglia severamente gli eccessi e i disordini avvenuti in quella città nell'occasione che i tedeschi solennizzavano le loro vittorie.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Conferenze scientifico-letterarie. — La quinta Conferenza ebbe ieri sera un vero successo. Tutti coloro che non s'impaurovano del titolo della conferenza, si trovarono ben paghi di avervi assistiti; e per converso si dorranno quelli che tortamente argomentando dal titolo, si astennero, nello ingiustificato timore o di non intendere o d'intendere troppo. Oggi si può dire tutto a tutti: il difficile sta nel saperlo dire. E l'oratore mostrò appunto che di tali difficoltà non s'accontentava punto; anzi seppe trarre argomento d'interesse e di successo. Che cosa sia il sangue, quanto sia, come si plasmi, come plasmi esso stesso a sua posta tutto l'organismo, come trascorra peggli intimi tramite dei tessuti, come si aspiri, come si propuls, che cosa assuma e che cosa dispensi, quali modificazioni induca e quali subisca, come rappresenti da solo cute, nervi, muscoli, ossa, come dopo averli formati con assidua vicenda

il coacrezzi, il blandisco, il colorì, li conservi, li depuri, li rifaccia, ecco quanto il valente oratore parlò, descrisse, dipinse coi modi più eletti e col più nitido eloquio agli intenti uditori. Le tavole e i disegni erano lì per figura, poiché nulla aggiunsero e nulla avevano da aggiungere alla perspicuità della esposizione. Noi ci auguriamo che così abbiano a continuare coteste conferenze, le quali finora rispondono per ogni lato allo scopo per cui furono istituite.

Società dell'Allegria e beneficenza. — Riceviamo la seguente:

Onorevole Redazione del Giornale di Padova.

La Società dell'Allegria e Beneficenza, quale è definitivamente costituita, nominò il suo Ufficio di Presidenza così composto:

Presidente, Conte Sebastiano Giustiniani Barbarigo.

Vice-Presidente, Sig. Cesare Vanzetti.

Segretario, Conte dott. Leopoldo Thunn.

Amministratore, Conte Alberto di Zacco.

Cassiere, Bar. Luigi Bertolini.

Direttori ai divertimenti, Dott. Mattia De Benedetti, Conte Antonio De Lazzara, March. Giulio Platis, Sig. Alessandro Scalfò, Sig. Pietro Schiavon, March. Luigi Selvatico Estense.

Per incarico del medesimo Ufficio di Presidenza il sottoscritto si rivolge a codesta onorevole Redazione, affinché, per mezzo del suo accreditato Giornale, voglia portare il fatto a conoscenza del pubblico per tutti i riguardi che potessero interessarlo.

LEOPOLDO dott. THUNN.

Notizie militari. — Oggi arrivano da Vicenza due squadroni di cavalleria Piemonte Reale per dare il cambio agli altri due, che partono domani per la stessa destinazione.

— Sappiamo essere intenzione del ministero della guerra di richiamare sotto le armi, dal 1° maggio p. v. al 10 giugno succ., la 2ª categoria della classe 1849 per essere esercitata nelle residenze dei rispettivi Comandi Militari Distrettuali.

Bibattimento. — Sotto la presidenza del cav. Zanella venne aperto oggi il dibattimento per titolo di omicidio con rapina in confronto di Giuseppe Bernardi cocchiere, accusato di avere nella notte 10 febbraio p. p. commesso in Montagnana l'assassinio del signor Enrico Prodecimi suo padrone.

Siede all'accusa il Cav. Leoni R. Procuratore di Stato; alla difesa il prof. avv. Calegari.

L'accusato è un uomo sui cinquant'anni; ha moglie ed una figlia, di cui dice d'ignorare nome e dimora (1).

Alle diligenti interrogazioni del signor Presidente, oppose sempre negative parentorie; si mostra freddo ed impassibile; sembra non comprendere la gravità delle circostanze che stanno a suo carico.

La sala dei dibattimenti non era capace di contenere la folla dei curiosi; e anche nel tragitto dalle carceri al Tribunale molta gente accalcavasi sul prevenuto scortato dalla forza pubblica.

Fino ad ora tarda il dibattimento continuava.

Daremo ben tosto in appendice la dettagliata relazione di questo processo.

Sappiamo che l'Ufficio di Presidenza della Società dell'Allegria e Beneficenza ha stabilito di inaugurare nelle prossime feste del Santo una *Fiera di Beneficenza* nella Sala della Ragione. A conseguire pienamente il suo scopo già si rivolse al Municipio, dal quale gentilmente ottenne il più ampio concorso: questo però non basta, ma occorre altresì quello delle Signore, e quello dei Signori Commerciali. Nel mentre quindi si riserva di rivolgersi direttamente al commercio, ha intanto nominato diverse commissioni, le quali hanno l'incarico di recarsi presso le Signore della città onde pregarle di volersi adoperare per la vendita delle merci nei banchi che saranno disposti nella Sala, e di voler offrire oggetti per una Lotteria di Beneficenza che avrà luogo nell'occasione stessa della Fiera.

L'Ufficio di Presidenza nutre quindi fiducia che le Signore trattandosi di opera filantropica non vorranno negare il loro concorso, tanto indispensabile al brillante esito della Fiera di Beneficenza.

La solita fiera oggi fu piuttosto scarsa d'affari. Le ricerche maggiori erano in animali bovini da parte di negozianti francesi; ma si conclusero poche contrattazioni.

Tombola di beneficenza. — Siamo informati che l'estrazione della Tombola a favore dell'Ospizio marino Veneto fu differita fino al giorno 25 corrente.

Programma musicale da eseguirsi domani in piazza Vittorio Emanuele alle ore 12 1/2 pom., dalla Musica del 78° Reggimento fanteria (sesto granatieri).

1. Marcia — Masone.

2. Duetto nell'opera *I Lombardi* — Verdi.

3. Concerto sull'opera *Poliuto* — Dell'Orfèice.

4. Fantasia sull'opera *Traviata*. — Lovaglio.

5. Sinfonia *Funeste e dolci memorie* — Masone.

6. Polka — Strauss.

Programma dei pezzi che saranno eseguiti domani (2) dalla Musica della Guardia nazionale alle ore una pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. *Gran Marcia militare* — Goldberg.

2. Sinfonia nella *Forza del destino* — Verdi.

3. Duetto nella *Semiramide* — Rossini.

4. Concerto per corno, *segnale bisso sopra motivi di Bellini* — Frelsch.

5. *Valz Le gioie della Venezia libera* — Galli.

6. *Finale Lucia* — Donizzetti.

7. Polka.

Illustrazioni musicali. — Dal giornale di Venezia *Il Teatro* togliamo con vera soddisfazione quanto segue, poiché si tratta di un nostro concittadino meritamente assai stimato ed amato da tutti e in particolare dai cultori della musica.

Ecco le parole del *Teatro*:

« Il nome del maestro Cav. Melchiorre nob. Balbi è tale che la storia musicale dal nostro secolo raccoglierà con rispetto e riconoscenza. Egli è infatti uno de più rinomati contrappuntisti teorici contemporanei, il quale, con l'ardito pensiero, con istudio diuturno, con la perseveranza del vero artista, con l'intuizione del genio, scopri nuove teorie, inventò sistemi, ideò i più antichi monumenti di sapienza musicale, e di nobilissime creazioni fe' orgogliosa la nostra Italia. — Già eletto socio, a pieni voti, della R. Accademia musicale di Firenze, ed in seguito dell'ordine cavalleresco della Corona d'Italia, ora ebbe anche il diploma di socio del Circolo Partenopeo Giambattista Vico, accompagnato da medaglia d'oro.

Nell'annunciare questa nuova meritata onorificenza, facciamo le nostre congratulazioni all'illustre maestro. »

A completare queste notizie sul Maestro Balbi aggiungiamo ch'egli possiede anche il diploma della Società Internazionale d'Incoraggiamento di Napoli, e di quella di Pio della Mirandola con medaglia.

La questura registra l'arresto di quattro individui pregiudicati e girovaghi, uno dei quali già carcerato per furto. Furono ad essi sequestrati un tabarro di furtiva provenienza, e due chiavi. Venne pure arrestata una donna per contravvenzione alle leggi sanitarie.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

2. aprile

A mezzodi vere di Padova

Tempo medio di Padova

ore 12 m. 3 s. 42,7

Tempo medio di Roma ore 12 m. 6 s. 9,8

Osservazioni meteorologiche

segnale all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 50,7 dal livello medio del mare.

31 marzo

Ore 9 a. 3 p. 9 p.

Barometro a 0° — milli. 756 5 755 7 754,4

Termometro centigr. + 5 0 + 8 3 + 4 0

Direzione del vento e e₂ so

Stato del cielo . . . se- se- se-
reno reno reno

Dal mezzodi del 31 al mezzodi del 1

Temperatura massima — + 9 4

minima — + 0 7

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati

Il risultato, con cui si chiuse nella seduta di ieri la discussione sul progetto di legge concernente la suprema magistratura del Regno, come fu votato dal Senato, e tale che dobbiamo rallegrarcene, perchè manda a vuoto le tortuosità dell'ordine del giorno Depretis, e di quello già proposto dalla Giunta.

La lotta fu nonostante assai viva. Ecco in qual modo ne parla l' *Opinione*:

« L'ordine del giorno della Giunta aveva niuna probabilità di essere approvato. Sino dal principio della seduta n'era stato presentato un altro, firmato da oltre 75 deputati, col quale si esprimeva la fiducia che il Ministero avrebbe sollecitamente presentato il disegno di legge per l'ordinamento definitivo della suprema magistratura del regno. Senonchè la Giunta stessa ritirava il proprio, sostituendogliene un altro, col quale la Camera si dichiara persuasa che la condizione creata dal progetto di legge, che stava per essere discusso, sarà di breve durata, e che il Ministero si affretterà di presentare un disegno di ordinamento definitivo della suprema magistratura del regno.

« Quest'ordine del giorno concordava perfettamente con quello de' 75 deputati, i quali, per mezzo dell'onorevole De Filippo, lo ritirarono. »

Il ministro di grazia e giustizia accettò l'ordine del giorno della Giunta, che fu approvato con 168 voti contro 60, rimanendo così impregiudicata la questione del definitivo ordinamento della suprema magistratura, e sottoponendo provvisoriamente la provincia romana alla giurisdizione della Corte di Cassazione di Firenze.

L'onorevole ministro ha quindi presentato la proposta di legge per compensi a danneggiati per le guerre.

In Senato l'onor. Bixio terminò il suo discorso sul commercio internazionale marittimo, facendo interrogazioni al ministro sui provvedimenti che intende di prendere per favorirlo.

In quanto alla discussione in Comitato vedi nostra corrispondenza T da Firenze.

La situazione di Francia è sempre la stessa, per quanto almeno ce ne informa il tel. grafo, mancandoci da tre giorni lettere e giornali.

DISPACCI ELETTRICI
(Agenzia Stefani)

MARSIGLIA, 30. — La tranquillità continua: il movimento è quasi finito. Assicurasi che il Sindaco prenderà il comando della guardia nazionale. La popolazione attende impazientemente il ristabilimento dell'ordine.

LONDRA, 30. — Camera dei Comuni. — Discutesi sulla Conferenza di Londra.

Dilke criticando violentemente la politica del Governo, propone un voto di biasimo contro il Gabinetto.

Rylands presenta una contro mozione approvando la politica ministeriale.

Lord John Manners dice che il Governo distrusse il prestigio inglese, e rese pericolosa la pace d'Europa.

Lord Enfield protesta contro la mozione di Dilke, che ritirata.

BRUXELLES, 31. Parigi 30. — Il *Journal Officiel* pubblica un proclama del Comune che dice che l'industria, il lavoro, i commerci, ora sospesi, stanno per ricevere un impulso vigoroso. Descluse e Courant, volendo stare membri del Comune, diedero le dimissioni da deputati. I sigilli furono posti ieri sulle casse, e le carte di cinque grandi compagnie d'assicurazioni, sospettando che l'ex imperatrice abbavi depositato dei fondi. Melinc, Adam e Robiret diedero le dimissioni da consiglieri municipali. Ferry partirà sabato per Bruxelles onde assistere alla Conferenza.

BORDEAUX, 31. Parigi 30. — Da stamane le guardie nazionali sono occupate a porre blindo sulle barricate intorno alla piazza Vendome. Oggi il *Journal Officiel* comparve col titolo di *Journal Officiel de la Comune de*

Paris. Pubblica il decreto che abolisce i circondari, un altro decreto che rimette ai locatari le scadenze d'ottobre, gennaio ed aprile. Temesi che il Comune tratti pure radicalmente la questione delle scadenze annullando i biglietti. Il Comune annunzia che stassi riorganizzando la guardia nazionale, eliminando anzi tutti gli uomini dediti all'abbiezza, e chiamandovi a far parte tutti gli uomini validi. La fisionomia di Parigi oggi è triste. La circolazione delle strade e dei boulevards è assai diminuita. Vedonsi poche carrozze. I caffè sono deserti, molti magazzini chiusi. Tuttavia la città è tranquilla. Rimpout, direttore delle poste, lasciò il suo ufficio, che venne occupato da un membro del Comune. I Prussiani concentrarono le forze al nord ed all'est di Parigi, e della Cote d'Or, di Saona e della Loira.

PIETROBURGO, 31. — Un decreto imperiale conferisce a Gortchakoff il titolo ereditario di altezza per i gloriosi servizi resi alla patria e al trono, e perchè sciolse pacificamente e conformemente alla dignità della Russia la questione del Mar Nero.

BRUXELLES, 31. Parigi, 31. — Il servizio delle poste è completamente disorganizzato: la maggior parte degli impiegati andarono a Versailles. La Comune ordnò l'arresto di Rampont.

— La Conferenza non terrà altre sedute. Tutto furasi con note per iscritto, onde evitare controversie. Le questioni per la limitazione delle frontiere, e quelle relative al commercio verranno regolate per mezzo di delegati speciali. Il Principe di Sassonia, Coburgo, è arrivato. Ieri a Corte diedesi un pranzo per plenipotenziari tedeschi: domenica se ne darà uno per plenipotenziari francesi.

AIX, 31. — Il governo di Versailles rinforsossi: le provincie sono tranquille. I partiti a Marsiglia non si sono ancora posti d'accordo.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Trattamento scientifico fantastico - umoristico del coniug. Sisti. Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — *Birraio*, di Preston. Ore 8.

BORSA DI FIRENZE

1 aprile

Tutta liquidazione. Rend. 57 45

Oro 21 08

Francia tre mesi 26 48

Prestito nazionale 83 05

Obbligazioni regia tabacchi 476

Azioni regia tabacchi 680

Az. Banca Naz. del R. d'It. 24 10

Azioni strade ferrate mar. 341 25

Obblig. » » » 183

Ban. » » » 444 50

Obbligazioni ecclesiastiche 80 50

BORTOLANNO Moschin, gerente respons.

Società Nazionale

DI MUTUA ASSIC. DEL BESTIAME

in Padova

AVVISO

Il Bilancio che andrà rassegnato al Consiglio Generale dei Socii nella Convocazione del 16 aprile prossimo venturo, potrà essere esaminato da ogni Socio presso la Direzione nelle ore d'ufficio in tutti i giorni non festivi.

Padova, 30 marzo 1871.

2-170 LA DIREZIONE.

FOGACCIE PREMIATE

Nella offetteria Vianello piazza dei Signori, con negozio filiale piazza Vittorio Emanuele.

La sottoscritta Ditta incoraggiata dal felice successo nell'anno scorso ossequiosamente avverte, che tiene e promette della medesima qualità delle soprascritte premiate.

Avuto riguardo a sbagli, lo smercio verrà fatto coll'involto o cesta portante l'etichetta della Ditta.

3-171 VIANELLO

D'affittare

Casa grande con sendaria e rimessa a S. Giovanni al civico

306.

Rivolgersi dal vicino Custode al N. 907 C.

154-5

Estrazione del R. Lotto

seguita oggi in Venezia: 90 - 59 - 46 - 30 - 52

SCRIGNI DI FERRO

Un brillante successo venne in questo mese a confermare di bel nuovo la sorprendente sicurezza degli SCRIGNI dei signori **F. WERTHEIM e C.** di Vienna.

Trascriviamo testualmente la dichiarazione del sig. MICHELE BUONOCORE DI AVERSA già pubblicata dal *Giornale di Napoli*.

Aversa li 10 febbraio 1871.

Un incendio spaventevole scoppiato nella notte dell'8 corrente consumava tutto il mio negozio di Generi Coloniali. I miei depositi di Spirito, Zucchero e Cera alimentavano il fuoco per dieci ore ed in mezzo delle fiamme vidi unicamente roventata la mia Cassa di Ferro. La mia disperazione era all'estremo nel ricordarmi che quell'oggetto rinchiusa valori e documenti sui quali basavasi l'esistenza della mia casa. Ma grazia al Cielo, dopo l'apertura mi persuadeva che la mia Cassa di Ferro era veramente sicura contro l'incendio ed il mio spavento fino allora durato mi spingeva alla meraviglia di trovare completamente conservato l'importante contenuto.

I signori Wertheim e C. a Vienna sono sufficientemente rinomati per i prodotti della loro fabbrica senza che da parte mia fosse necessario di aggiungere parola in loro favore, ma non posso pertanto astenermi dalla presente pubblicazione di questo recentissimo successo del quale la Città di Aversa ne è testimone.

V'intervennero tutte le Autorità di questa Città per prestare il loro aiuto premuroso e non so come esprimere i miei ringraziamenti e far noto il coraggio mostrato dai miei amati Concittadini e dai distinti Ufficiali del 27^{mo} Reggimento con i loro subalterni, non che dal Delegato di P. S., e dai Carabinieri per affrontare il pericolo.

MICHELE BUONOCORE — Strada Nuova, 32 in Aversa.

Rappresentanza e Deposito degli Scrigni di **F. WERTHEIM e C.** in tutte le dimensioni ed a prezzi di fabbrica, presso

I. Wollmann

IN PADOVA

5-115

FABBRICA 1-172

OMBRELLE ED OMBRELLINI

di GIOV. MOTTA e C.
Padova, Via Irticci Altì, N. 1086
Assortimento

OMBRELLE, BASTONI ED OMBRELLINI DI NOVITA'

Avviso interessante

Ombrellini da Signore da L. 1,75 fino a L. 20
Ombrelli di seta " 7,30 " 20
Ombrellini per campagna " 2, " 5
Ombrelli di cotone " 2, " 5
" di lana " 4,30 " 6

PRESSO LA DITTA

LUIGI TRANQUILLI

Chincagliere

Via dell'Università

Deposito in grande assortimento

CARTA DI TAPPEZzeria

di fabbrica nazionale dai Cent. 50 fino alle L. 4 alla pezza da metri 8.

S'incarica anche di farla applicare alle pareti, a prezzi modicissimi.



CERONE
AMERICANO
LA PRIMA TINTURA
del Mondo
per tingere
CAPELLI e BARBA
Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dell'inventori fratelli RIZZI.
ogni pezzo L. 3.50
Deposito in PADOVA presso
degli Istituti Parrucchiere all'Università

8-12

UNA SIGNORA

nubile, di circa 33 anni, cerca d'impiegarsi come governante o per la direzione della economia domestica in buona famiglia italiana — Modico onorario — informazioni eccellenti.

Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 marzo 1871.

Modulo conforme il Reale Decreto 5 settembre 1869

28 febbraio		Attivo		31 marzo	
101714	78	Numerario in Viglietti della Banca Naz. L.	80602.-	125368	43
1	73379	esistente in cassa in valuta effettiva	44766.43	1072	62
2	708551	Credito disponibile a vista in oro	73498	73498	62
		Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	699423.71		
		» a più lunga scadenza	154842.59		
3	4240	» Obbligazioni del Consorzio foresto	42400.-	897302	30
		» Interessi maturati sopra obbligazioni suddette	636.-		
4	107814	Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai Comuni	114574	52	
5	2562	Effetti da incassare per conto terzi	1072	60	
6		» in sofferenza	650	—	
7	425604	Boni del Tesoro	467274	98	
8	210	Azioni senza garanzia governativa	2	0	
9	8153	Obbligazioni con speciali garantigie	8153	—	
10	40136	Conti correnti con frutto	47634	49	
11	74	Debitori diversi senza speciale classificazione	74	13	
12	15492	Depositi a titolo di cauzione	15492	51	
	1611477	Totale dell'Attività L.	1751305	58	
	16608	Spese del corrente esercizio di primo stabilimento L.	3432.06		
		cizio da liquidarsi in fine d'ordinaria amministr.	2478.97	23053	13
		dell'annua gestione. Inter. pass. del conticorr.	17742.10		
	1628085	Totale L.	1774958	71	

Passivo

129546	46	Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 2789 Azioni da L. 50 cadauna	139450.-		
		Saldo da esigere per Azioni emesse	8188.56		
		Capitale sociale effettivamente incassato	131261	44	
		Rimanenza al 28 febbraio L.	1440477.06		
		Somma versata	274176.81		
1	1440477	Conti correnti ad interesse	Totale L. 1714653.87		
		Somma ritirata	135057.44		
		Rimanenza al 31 marzo	1579596	43	
2	2815	Creditori diversi senza speciale classificazione	2727	72	
3	14617	Fondo riserva	14908	51	
4	8471	Somma residua dividendi	5253	49	
		Conti correnti disponibili			
5	15492	Depositanti per depositi a cauzione	15492	51	
	1611420	Totale delle Passività L.	1749240	10	
		Rendita del corrente esercizio interessi attivi	632.60		
		cizio da liquidarsi in fine conti e provvig.	15213.52	25718	61
		dell'annua gestione. Utili diversi	9872.49		
	1628085	Bilancio L.	1774958	71	

Padova, 1 aprile 1871.

NB. Tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 pom. la Cassa effettua il pagamento del dividendo.

La Banca riceve tutti i giorni depositi in **Note di Banca** al 5 per 0/0. in **valuta effettiva** al 4 per 0/0.
Sconta Cambiali e accorda prestiti fino a 3 mesi al 5 0/0 accordando ai Socii tanto in **Note di Banca** che » a 4 » » 5 1/2 0/0 » facilitazioni in **valuta effettiva** » a 6 » » 6 1/4 0/0 » sulle provvig.

Accorda anticipazioni sopra **Fondi pubblici** a 3 mesi in **Note di Banca** al 6 1/2 p. 0/0 franco di in **oro** al 6 p. 0/0 provvigione e sopra **Coupons** soltanto su quelli scadenti nel semestre in corso.

Esige e paga per conto dei Socii verso tenue provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città d'ITALIA già pubblicate, in **ROMA**, **BERLINO** e **VIENNA**.

NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata.

Il Censore

A. FUSARI

Il Presidente

Maso Trieste

Il Direttore

G. Baseggio

Il Cassiere

B. Visetti

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.

CARATURE

DI LIRE 3
II. EMISSIONE

L'UNIONE DELLE OBBLIGAZIONI A PREMIO (Alessandro Cane e C., Via Rondinelli, N. 8, Firenze). Mette in vendita, al prezzo di Lire 3, dei titoli di partecipazione, che danno diritto di concorrere PER TRE ANNI a tutte le estrazioni di Obbligazioni dei prestiti seguenti:

MILANO 1861 - BARI - BARLETTA - RIGGIO - IMPRESTITO NAZIONALE

In 3 anni: 57 Estrazioni. — Formanti complessivamente 7113 premi.

Unico versamento L. 3 per Caratura

La sottoscrizione è aperta a tutto il 20 aprile, in Firenze, Via Rondinelli, N. 8, p. p.
In PADOVA presso il sig. Giuseppe Monti e C., Piazza Cavour, N. 1107.
I programmi si dispensano gratis, come pure il listino delle estrazioni eseguite. 3-161

CARTONI RIPRODOTTI SANISSIMI

a bozzolo verde annuale

confezionato con molta cura e studio nei colli di Bergamo

Prezzo it. L. 6 per ogni cartone

presso F. AIROLDI di A. — Bergamo

Badare alle falsificazioni velenose. 133-33

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, zolfoamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, cranchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soezza di carni ai più stremati di forze.
Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura, n. 63,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

Montana, Istria

ATANASIO LA BARBERA

I risultati ottenuti coll'uso della **Revalenta Du Barry** sono sorprendenti.

FED. KLAUSSENBERGER, medico del distretto.

Berlino, 6 ottobre 1866.

Cura n. 81,436
Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della **Revalenta Du Barry**, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 35; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zolfoamento di orecchie, e di eronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolato**. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso **Cioccolato**, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze L. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 34 Via Provvidenza } TORINO
9 Via Operto }

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zanetti, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Comessati — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltrina: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob di Boyveau Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il **Rob** garantisce genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS garantisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero **Rob** del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 12-31

Guida della Città di Padova

e suoi principali contorni
di P. Selvatico — Vendibile alla Libr. Sacchetto.